

PIANO PER L'INCLUSIONE

PREMESSA.....3

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....3

1. LE TIPOLOGIE (*Linee guida* p. 42, 28, 32)3

2. LA DOCUMENTAZIONE4

3. LA SCUOLA.....5

- 3.1 Il Consiglio di Classe.....5
- 3.2 Il docente referente.....5
- 3.3 Il docente di sostegno.....6
- 3.4 L'assistente educatore6
- 3.5 Il facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica6

4. LA FAMIGLIA7

5. GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES7

- 5.1 La progettazione7
- 5.4 Modalità di svolgimento delle prove INVALSI 11

6. ORGANISMI DI ISTITUTO 11

7. ALTRE RISORSE 12

8. LA FORMAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI..... 12

9. LA RILEVAZIONE PRECOCE E L'INVIO AI SERVIZI SPECIALISTICI PER GLI ALUNNI E GLI STUDENTI CON BES..... 12

10. PROGETTI DI CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA 12

- 10.1 Percorsi formativi inclusivi..... 13
- 10.2 I "Progetti Ponte" e le "Azioni formative" 13
- 10.3 Percorsi Alternanza Scuola Lavoro per studenti con BES 14

11. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO 14

MODULISTICA.....1

INTERCULTURA..... 15

1. CHI È L'ALUNNO MIGRANTE..... 15

| | | |
|----|---|----|
| 2. | PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI MIGRANTI | 15 |
| ▪ | 2.1 Iscrizione alla scuola | 15 |
| ▪ | 2.2 Prima conoscenza | 16 |
| ▪ | 2.3 Assegnazione alla classe | 16 |
| ▪ | 2.4 Inserimento in classe | 16 |
| ▪ | 2.5 Scelte Sul Percorso Scolastico | 17 |
| ▪ | 2.6 Rapporti col territorio | 17 |
| 3. | PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (<i>dalle Linee Guida del 2012</i>) | 17 |
| 4. | VERIFICA E VALUTAZIONE (<i>dalle Linee Guida del 2012</i>) | 18 |
| 5. | ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO E DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE | 20 |
| ▪ | 5.1 Esame conclusivo del Primo Ciclo di istruzione | 20 |
| ▪ | 5.2 Esame conclusivo del Primo Ciclo di istruzione | 21 |
| 6. | Prove INVALSI | 21 |
| 7. | NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 22 |

PREMESSA

Nella scuola dell'inclusione a tutti gli alunni/e e studenti/studentesse è riconosciuto il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione. La scuola deve essere pertanto capace di progettare il proprio intervento attraverso percorsi personalizzati di apprendimento tenendo conto delle specificità di ciascuno, proponendo modalità educative e didattiche funzionali all'apprendimento sulla base dei bisogni di ognuno e valorizzando le potenzialità dei singoli discenti grazie all'utilizzo delle metodologie educative e didattiche più efficaci. Le aree su cui focalizzare l'attenzione sono: svantaggio, disabilità, eccellenze. In questo documento sono illustrate le modalità di intervento attuate ad oggi dall'Istituto Comprensivo di Primiero, in ottemperanza alla normativa vigente, coordinate da una figura strumentale dedicata a garantire l'inclusione.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

1. LE TIPOLOGIE (Linee guida p. 42, 28, 32)

FASCIA A

Studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992.

FASCIA B

Studenti che presentano un disturbo specifico di apprendimento (DSA) accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo dell'età evolutiva: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia;

In base alla Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010" danno diritto ad usufruire delle stesse misure previste per alunni e studenti con DSA (disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o nelle aree non verbali o altre problematiche che possono compromettere il percorso scolastico).

FASCIA C

Situazioni di svantaggio, anche temporanee, dovute a "particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso scolastico" (art. 3, comma 1.c del Regolamento provinciale).

Fragilità educative: situazioni di svantaggio anche non supportate da certificazioni "che necessitano di particolari attenzioni educative, nonché modalità particolari di presa in carico e di cura". (*Leggere le fragilità educative*, p. 43)

2. LA DOCUMENTAZIONE

L'Istituto Comprensivo di Primiero raccoglie nel fascicolo personale di ciascun alunno o studente inserito in fascia A, B o C del Regolamento Provinciale i documenti che lo riguardano. La documentazione è protocollata e conservata dalla segreteria della scuola. I docenti, autorizzati, hanno la possibilità di consultare tali documenti solo presso la segreteria scolastica.

Fascia A

Per gli alunni e studenti di **fascia A** (con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992) la documentazione, raccolta nel fascicolo personale in ottemperanza alla normativa vigente (Regolamento Provinciale) e seguendo le *Linee guida* redatte in attuazione del Regolamento, comprende:

- la certificazione ai sensi della L. 104/92 rilasciata un neuropsichiatra infantile o psicologo dell'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) o di Ente accreditato;
- la DF (Diagnosi Funzionale, redatta dallo specialista dell'APSS o di Ente accreditato);
- il PDF (Profilo Dinamico Funzionale, redatto dopo un iniziale periodo di osservazione e sulla base di quanto contenuto nella DF; la bozza predisposta dal docente referente sulla base di quanto osservato da ciascun docente del Consiglio di Classe nelle aree affettivo/relazionale, della comunicazione, linguistica, sensoriale, motorio prassica, neuropsicologica, dell'autonomia, cognitiva, dell'apprendimento, è poi presentata e discussa dal Consiglio di Classe);
- il PEI (Piano Educativo Individualizzato) di durata annuale; per la SSSG è possibile stendere un PEI curricolare (che porta al rilascio del diploma) o un PEI differenziato (che porta al rilascio di un attestato di credito formativo);
- la relazione finale (di fine anno scolastico) e le verifiche periodiche e di fine anno scolastico;
- la relazione triennale per l'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo;
- altri documenti (verbali degli incontri di equipe, copia della scheda di valutazione finale ...).

Fascia B

Per gli alunni e studenti di **fascia B** (DSA) la documentazione, raccolta nel fascicolo personale, comprende:

- la diagnosi e la relazione clinica del neuropsichiatra infantile o dello psicologo dell'APSS; qualora la diagnosi sia stata redatta da un specialista privato, deve essere convalidata e controfirmata da uno specialista dell'APSS;
- il PEP (Progetto Educativo Personalizzato);

- la relazione/verifica di fine anno scolastico.

Fascia C

Per gli studenti di **fascia C** (in situazione di svantaggio) la documentazione, raccolta nel fascicolo personale, in linea di massima, comprende:

- il parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, se presente dello psicologo della scuola;
- il PEP (con valore temporaneo e possibilità di modifica in itinere) concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- la relazione/verifica di fine anno scolastico.

3. LA SCUOLA

3.1 Il Consiglio di Classe

Al Consiglio di Classe spetta definire gli interventi didattico-educativi e supportare attraverso le strategie e le metodologie più efficaci la partecipazione degli alunni e degli studenti con BES "al normale contesto di apprendimento". Il Consiglio di Classe è l'organo competente nell'analizzare la situazione e definire i bisogni dell'alunno o dello studente, nonché nell'individuare risorse e strumenti che favoriscano il processo inclusivo; è responsabile del percorso educativo dell'alunno o dello studente (interventi didattici pianificati, metodologie di lavoro e strategie per un clima positivo, collaborazione tra scuola/famiglia/territorio...)

(Linee guida p. 15)

3.2 Il docente referente

- cura la redazione del PDF, del PEI (insegnante di sostegno) o del PEP (uno degli insegnanti del Consiglio di Classe, per la SP è un lavoro collegiale di tutto il Consiglio), assicurandosi che gli insegnanti vi collaborino;
- collabora con il referente BES dell'ordine di scuola di riferimento, nella cura dei rapporti con l'equipe che segue lo studente dal punto di vista sanitario e socio-assistenziale, promuovendo l'intervento coordinato dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali e con le altre attività presenti sul territorio (gestite da enti pubblici e privati) coinvolti nel percorso formativo;
- cura la conservazione e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES;
- cura che ogni insegnante del Consiglio di Classe (inclusi i supplenti) sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione del PEI o del PEP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando le azioni finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi;

- cura la relazione del Consiglio di Classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto e dei risultati, promuovendo, laddove possibile, coinvolgimento e collaborazione.

▪ **3.3 Il docente di sostegno**

- è la figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata; è contitolare sulla classe ed è assegnato alla classe a cui appartiene lo studente. Partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza del Consiglio di Classe;
- supporta il Consiglio di Classe nelle strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolge un'attività di consulenza per i colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI dello studente con disabilità;
- conduce direttamente interventi specialistici;
- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione d'esame;
- facilita l'integrazione tra pari con il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
(Linee guida p. 17)

▪ **3.4 L'assistente educatore**

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per realizzare il progetto educativo;
- partecipa al Consiglio di Classe ai fini dell'elaborazione e condivisione di PDF, PEI e PEP in accordo con il docente referente per lo studente con BES;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici;
- fornisce elementi per la valutazione solo per gli studenti seguiti;
- assiste lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione d'esame.
(Linee guida p. 17)

▪ **3.5 Il facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica**

Si tratta di un operatore specializzato identificato grazie a convenzioni tra l'Amministrazione provinciale e Associazione e/o enti per supportare gli studenti con disabilità sensoriale (dell'udito o della vista) e assunto dalla scuola in accordo con la famiglia, lo specialista e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza. Il facilitatore:

- collabora con il Consiglio di Classe nel programmare e organizzare le attività scolastiche, facendo attenzione in particolare alle strategie didattiche da adottare in relazione al tipo di disabilità sensoriale;
- partecipa al Consiglio di Classe per elaborare e condividere il PDF e PEI in accordo con il docente referente per l'alunno o per lo studente con BES;

- fornisce al Consiglio di Classe elementi per la valutazione dell'alunno o dello studente con BES;
- assiste l'alunno o lo studente con BES in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione d'esame;
- collabora alla continuità del percorso didattico e se necessario anche a domicilio o presso le strutture di ricovero e cura, come disposto dal Dirigente Scolastico, in accordo con la famiglia e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

(Linee guida, p. 18)

4. LA FAMIGLIA

La famiglia collabora con la scuola, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali per progettare i percorsi educativi e didattici individualizzati e sostenere il diritto degli studenti con disabilità certificata ad un processo di integrazione/inclusione.

“La famiglia di uno studente con DSA va coinvolta sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento dell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi”. Essendo coinvolta nell'impegno dei compiti e dello studio a casa, “è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie di apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa”. Alla famiglia vanno esplicitati i criteri e le modalità di verifica e valutazione previsti nel PEP. *(Linee guida pp. 27-28)*

Per quanto riguarda gli alunni e gli studenti in situazione di svantaggio, è necessario che la famiglia “sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati non possono essere attivati. [...] la comunicazione con la famiglia, deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia vengono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di Studio Provinciali”. *(Linee guida p. 33)*

5. GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

▪ 5.1 La progettazione

Per ciascun alunno o studente con BES il Consiglio di Classe individua, tra i docenti del Consiglio, un **docente referente** che provvede, su indicazione dei docenti, all'elaborazione della proposta del PEI (per quanto concerne gli alunni o gli studenti di fascia A il docente referente è il docente di sostegno) da condividere con i servizi sanitari e sottoporre

all'approvazione del Consiglio di Classe, nonché del PEP (fasce B e C) da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Classe.

La progettazione didattica rivolta ai Bisogni Educativi Speciali prevede un adattamento degli obiettivi curricolari attraverso:

Fascia A:

Il **PEI** elaborato dal Consiglio di Classe che stabilisce i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base commisurati alle difficoltà dell'alunno/dello studente; individua gli obiettivi, le metodologie, gli strumenti, le modalità e la tipologia per le verifiche dei risultati raggiunti (prove graduate, prove similari a quelle del percorso della classe...) (*Linee guida* p. 22)

Per la Scuola Secondaria di Secondo Grado sono previste due tipologie di PEI:

- PEI curricolare, in cui i docenti delle singole discipline indicano gli obiettivi minimi dei contenuti, consentendo allo studente di accedere all'Esame di Stato o di qualifica;
- PEI differenziato, che permette allo/a studente/studentessa di ottenere un attestato di credito formativo; in esso i contenuti devono essere adeguati alle capacità dello /a studente/studentessa.

Il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) descrive il progetto per il singolo alunno o studente ed è elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti. Redatto a cura del docente referente nei primi mesi dell'anno scolastico, evidenzia obiettivi, risultati attesi e valutazione finalizzati a realizzare il percorso previsto per l'alunno/lo studente e finalizzato a costruire il suo progetto di vita.

Fascia B:

Il **PEP** specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi, in rapporto "alle capacità individuali e all'entità del disturbo": (*Linee guida* p. 29)

- misure dispensative: mirano ad evitare situazioni di affaticamento e disagio senza modificare gli obiettivi di apprendimento;
- strumenti compensativi: l'impiego di attività didattiche, metodologie, mediatori, testi e strumenti informatici idonei all'apprendimento deve essere introdotto per favorire l'apprendimento dello studente con DSA.

Il **Progetto Educativo Personalizzato** (fascia B), definito dal Consiglio di Classe e concordato tra docenti, famiglia ed eventualmente altri operatori, contiene la descrizione delle difficoltà specifiche dell'alunno o dello studente in relazione al disturbo sulla base delle informazioni contenute nella relazione clinica e individua le misure dispensative e gli strumenti compensativi, le metodologie e attività didattiche adatte alle capacità dello studente, le modalità di verifica dell'apprendimento e i criteri di valutazione. La stesura del documento è a cura del docente referente.

Fascia C:

il **PEP** definisce il periodo di attivazione e prevede:

- obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle capacità dello studente;
- gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio;
- le azioni specifiche di orientamento.

La progettazione personalizzata può presentare elementi di differenziazione anche consistente dal percorso regolare, sia nei contenuti sia la tipologia, il tempo e il luogo di svolgimento delle attività. Il PEP per la fascia C ha carattere di temporaneità, essendo l'intervento limitato al periodo necessario per raggiungere gli obiettivi in esso previsti. (*Linee guida* p. 34)

Il **Progetto Educativo Personalizzato** (fascia C), elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente nel rispetto dei Piani di studio provinciali, ha carattere temporaneo. Esso contiene: il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; il consenso della famiglia; gli obiettivi di apprendimento; le strategie e le attività didattico/educative; le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative del territorio; le modalità di verifica e valutazione.

5.2 Verifica e valutazione

Fascia A:

- la valutazione è effettuata sulla base del PEI;
- le verifiche possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione al PEI progettato; quando possibile è preferibile non differenziare le prove scritte, articolandole in modo graduato con difficoltà crescente;
- le prove orali e le prove pratiche hanno valore complementare e/o compensativo e "concorrono a definire le competenze raggiunte";
- la valutazione intermedia e finale dello studente deve essere coerente con quanto riportato nel PEI;
- per la SSSG: in caso di percorso semplificato la valutazione fa riferimento al percorso della classe. In caso di percorso differenziato sarà espressa una valutazione che tenga conto delle conoscenze di partenza e del percorso effettivamente svolto e ne va fatta menzione nel documento di valutazione; in caso di esonero temporaneo, parziale o totale dell'apprendimento di una o più discipline, nella scheda di valutazione può essere utilizzata la dicitura "esonerato" o "non prevista nel PEI" definendone il periodo. (*Linee guida* p. 24)

Fascia B:

- la valutazione è effettuata sulla base del PEP in relazione alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati;
- la strutturazione delle verifiche dovrà permettere all'alunno/studente di fornire la migliore prestazione possibile;
- ciascun docente, per la propria disciplina, stabilisce le modalità più facilitanti con cui formulare le prove (organizzazione delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda con diverse modalità...);
- è importante programmare le prove di verifica;
- le prove di lingua straniera devono tenere in considerazione le difficoltà dell'alunno/studente, in fase di progettazione, presentazione e valutazione;
- la prestazione orale, da privilegiare, è ritenuta compensativa della prestazione scritta;

- è bene applicare, anche nelle verifiche, le misure che favoriscono le condizioni ideali per una migliore prestazione possibile (utilizzando anche audiolibri, sintesi vocali, PC con correttore automatico ...).

(Linee guida p. 30)

Fascia C:

- nella valutazione è necessario tenere conto dei risultati raggiunti dall'alunno/studente considerando anche il suo punto di partenza e verificare la correlazione fra gli obiettivi e i livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato; per fare ciò è importante che il Consiglio di Classe concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato, le modalità di raccordo con le discipline (contenuti e competenze); stabilisca modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove simili a quelle del percorso della classe; stabilisca livelli essenziali di competenza che permettano di valutare la contiguità con il percorso della classe e la possibilità di passare alla classe successiva.

(Linee guida pp. 34-35)

5.3 Esami conclusivi del primo e del secondo ciclo d'istruzione

Fascia A:

- nella SSPG gli alunni in sede d'esame possono svolgere prove differenziate, in linea con quanto programmato nel PEI. Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni/studenti certificati. L'ammissione agli esami di licenza media degli alunni certificati è deliberata dal Consiglio di Classe. Qualora non siano raggiunti gli obiettivi del PEI, il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia ammesso all'esame per il rilascio dell'attestato di frequenza; quest'ultimo documenta il percorso scolastico e formativo dell'alunno e gli permette di iscriversi e frequentare la SSSG o la Formazione professionale.

- Nella SSSG: per gli studenti con PEI curricolare sono previste le stesse prove degli altri studenti o permesse prove equipollenti con eventuali tempi più lunghi di svolgimento; il superamento delle prove porta al rilascio del diploma. Per gli studenti con PEI differenziato viene effettuata la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati e sono previste prove differenziate; in tal caso viene rilasciata una certificazione di competenze e non è previsto il rilascio del diploma.

(Linee guida p. 25)

Fascia B:

- sia nella SSPG che nella SSSG le prove non possono essere differenziate. L'alunno/studente potrà disporre delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno scolastico, osservando le modalità di lavoro stabilite nel PEP.

- Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, viene dedicata particolare attenzione allo studente con DSA, al fine informare tutti i membri della Commissione d'esame sulla peculiarità della situazione e sugli elementi che caratterizzano il PEP, compresa l'indicazione degli strumenti compensativi da utilizzare durante le prove scritte. Per la SSPG, viene sottoscritta una dichiarazione da parte della famiglia sulle indicazioni delle modalità di svolgimento.

- Per gli studenti esonerati dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, il colloquio orale potrà compensare la mancanza di valutazione dello scritto e potrà fornire alla Commissione “gli elementi aggiuntivi necessari ad una valutazione della preparazione scolastica”.

(Linee guida p. 31)

Fascia C:

- In sede di esame finale non sono previste modalità differenziate di verifica, ma i criteri di valutazione devono tener conto della situazione dello studente e del PEP portato avanti nell'anno scolastico.

▪ **5.4 Modalità di svolgimento delle prove INVALSI**

Per quanto previsto dalla normativa relativamente allo svolgimento delle prove INVALSI per gli alunni e studenti con BES, si rimanda al Decreto Legislativo 62/2017.

La somministrazione segue quanto previsto dal protocollo INVALSI:

Fascia A:

- SP (classi II e V) utilizzo di misure compensative per gli alunni che svolgono le prove;
- SSPG (classe III), SSSG (classi II e V): gli allievi con disabilità certificata hanno la possibilità, secondo quanto previsto nei PEI e sulla base delle indicazioni del Dirigente Scolastico, di svolgere regolarmente le prove INVALSI CBT nel formato standard o utilizzando strumenti compensativi; qualora sia dispensato dallo svolgimento delle prove INVALSI CBT, l'allievo svolge una prova (in formato cartaceo o computer based) predisposta dalla scuola.

Fascia B:

- SP (classi II e V) utilizzo di misure compensative per gli alunni con DSA;
- SSPG (classe III), SSSG (classe V): gli alunni con DSA hanno la possibilità, secondo quanto previsto nei PEP e sulla base delle indicazioni del Dirigente Scolastico, di svolgere regolarmente le prove INVALSI CBT nel formato standard o utilizzando strumenti compensativi, e di non svolgere le prove INVALSI CBT di inglese;
- SSSG (classe II): gli studenti con DSA hanno la possibilità, secondo quanto previsto nei PEI e sulla base delle indicazioni del Dirigente Scolastico, di svolgere regolarmente le prove INVALSI CBT nel formato standard o utilizzando strumenti compensativi

Fascia C:

Per gli alunni in Fascia C le prove si svolgono nel formato standard.

6. ORGANISMI DI ISTITUTO

- **Referente BES di Istituto:** docente referente per i BES dei tre ordini di scuola, un docente referente per i BES di ciascun ordine di scuola (SP, SSPG, SSSG);
- **Dipartimento BES della SP,** composto dal referente per i BES della SP, dai docenti di sostegno, dagli assistenti educatori;

- **Dipartimento BES della SSPG**, composto dalla funzione di sistema referente per i BES della SSPG, dai docenti di sostegno, dagli assistenti educatori;
- **Dipartimento BES della SSSG**, composto dalla funzione di sistema referente per i BES della SSPG, dai docenti di sostegno, dagli assistenti educatori;
- **Dipartimento BES**, composto dai referenti per i BES dei tre ordini di scuola, dai docenti di sostegno, dagli assistenti educatori.

7. ALTRE RISORSE

Servizio di consulenza psicologica presso l'Istituto.

8. LA FORMAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

La formazione avviene attraverso corsi a livello provinciale (proposti da IPRASE) o altri Enti accreditati corsi proposti dall'Istituto, anche in convenzione con enti o associazioni territoriali

9. LA RILEVAZIONE PRECOCE E L'INVIO AI SERVIZI SPECIALISTICI PER GLI ALUNNI E GLI STUDENTI CON BES

Il riconoscimento e la rilevazione precoce delle difficoltà specifiche legate ai DSA (da svolgere nelle classi del primo biennio della SP) consente di sostenere ogni singolo alunno con lo scopo di garantirgli il successo formativo.

Le difficoltà degli alunni, individuate nel momento in cui emergono, permettono agli insegnanti di svolgere attività mirate per il recupero e di avviare il percorso di segnalazione ai Servizi Sanitari (in accordo con il Consiglio di Classe, il Dirigente e la famiglia) qualora le difficoltà permangano nonostante le strategie didattiche messe in atto.

Per tutte queste classi le prove vengono elaborate dalla piattaforma GiADA e somministrate dagli insegnanti tramite materiale cartaceo (classe 1a e 2a) o direttamente online. La lettura qualitativa e quantitativa viene effettuata dagli esperti operanti nella piattaforma GiADA e restituita agli insegnanti.

Per ogni singola classe, in base alle difficoltà rilevate, la piattaforma elabora una serie di laboratori didattici messi a disposizione degli alunni fornendo in tal modo ulteriori esercizi che l'insegnante potrà utilizzare per incrementare il proprio materiale di recupero e rinforzo.

Dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

10. PROGETTI DI CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

▪ 10.1 Percorsi formativi inclusivi

Al fine promuovere percorsi formativi inclusivi degli alunni con BES prestando la dovuta attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola sono svolte le seguenti azioni:

- per ciascun alunno di fascia A, B, C è predisposto un fascicolo personale contenente i vari documenti redatti. In tal modo si agevola il passaggio di informazioni tra gli insegnanti che si succedono nei diversi anni scolastici;
- vengono predisposti colloqui con i docenti degli anni precedenti per ulteriori passaggi di informazioni sull'alunno con BES e sulle strategie educativo – didattiche adottate;
- vengono organizzati periodici incontri di verifica e di progettazione con gli operatori dei servizi sociosanitari con la presenza dei genitori; condivisione a inizio anno e verifica finale PEI, attualmente gli incontri si svolgono presso l'APSS
- si possono prevedere specifici Progetti di continuità educativa verticale nel passaggio da un ordine di scuola all'altro per favorire l'integrazione e l'inclusione dell'alunno e dello studente con disabilità;
- vengono intraprese azioni mirate alla sensibilizzazione/formazione di tutto il personale della scuola.

▪ 10.2 I “Progetti Ponte” e le “Azioni formative”

La normativa provinciale prevede l'attivazione di “Progetti Ponte” e “Azioni formative”, volta a favorire la realizzazione di processi di inclusione e promuovere il successo formativo, sulla base dei bisogni di ciascun alunno.

I “**Progetti Ponte**” sono progetti di orientamento rivolti ad alunni iscritti alla SSPG e realizzati per mezzo di un accordo tra la SSPG e le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo. Sono riservati ad alunni della SSPG per i quali, dopo attenta valutazione da parte del Consiglio di Classe, si rendano necessarie iniziative di orientamento e vengono attivati, previo parere favorevole della famiglia, presso le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo. L'Istituto Comprensivo di Primiero generalmente attiva “progetti ponte” per alunni frequentanti la classe terza della SSPG presso il CFP ENAIP di Transacqua, talvolta anche presso la Scuola Secondaria di Secondo Grado dell'Istituto.

Si tratta di percorsi didattico-esperienziali rivolti principalmente ad

- alunni per i quali un percorso strutturato di orientamento e di supporto può favorire il successo formativo
- alunni a rischio di abbandono e di dispersione scolastica

Si suddividono in:

- percorsi di orientamento (moduli brevi, articolati indicativamente dalle 20 alle 50 ore; tali percorsi possono essere organizzati anche per piccoli gruppi omogenei
- percorsi di pre-inserimento scolastico (realizzati per alunni che frequentano la classe terza della SSPG con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, con un numero di ore variabile – massimo 120 – in coerenza con gli obiettivi del PEI).

Le “**Azioni formative**” (“Azioni formative per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo”) sono percorsi formativi che hanno l'obiettivo di contrastare l'abbandono

scolastico e di supportare alunni pluriripetenti o studenti che a 16 anni non hanno ancora conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

I percorsi sono attivati dalla SSPG, dopo attenta valutazione della situazione dell'alunno interessato da parte del Consiglio di Classe, in accordo con le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo. Gli alunni possono così frequentare (in parte o totalmente) le attività didattiche della classe prima della Formazione professionale o di un Istituto della SSSG e, al termine dell'anno scolastico, conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo ed eventualmente passare al secondo anno della Formazione professionale o dell'Istituto della SSSG. Il progetto educativo (obiettivi, tempi, modalità di attuazione), elaborato dalle istituzioni coinvolte e approvato dal Consiglio di Classe della SSPG, è condiviso e sottoscritto da chi esercita la potestà genitoriale sull'alunno interessato.

▪ **10.3 Percorsi Alternanza Scuola Lavoro per studenti con BES**

In base alla normativa nazionale e provinciale "gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono interessati dagli obblighi di alternanza scuola-lavoro. [...] La progettazione, la realizzazione e la valutazione del percorso devono essere coerenti con quanto previsto nel PEI o nel PEP dello studente che devono definire anche gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro e le relative modalità di attuazione e di valutazione. [...] Nelle attività di alternanza scuola lavoro, la scuola ha la responsabilità formativa ed educativa dell'intero percorso, in quanto progetta, realizza e verifica le azioni effettuate, con specifici interventi di monitoraggio quantitativo e qualitativo (dalle "Linee guida per i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro degli studenti con Bisogni Educativi Speciali", punti 1 e 2)

Pertanto in collaborazione con la famiglia, gli educatori e l'équipe medica che seguono l'alunno con BES, il tutor e i referenti per l'alternanza individuano quali azioni di formazione adottare e quale tipo di tirocinio e settore di inserimento siano in linea con il percorso e gli obiettivi previsti per l'alunno. Un'attenzione particolare viene riservata, ovviamente, alle attitudini e alle preferenze dell'alunno, in modo che, oltre che essere una modalità duale di raggiungimento di obiettivi previsti da percorso in aula, diventi anche occasione di progetto e verifica dei propri piani futuri.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei tirocini curricolari, oltre ad adottare quella dei normali tirocini, è possibile prevedere, ove sia utile e necessario, la presenza dell'educatore come figura aggiuntiva in grado di rendere l'inserimento in tirocinio più agevole e graduale.

Per quanto riguarda la valutazione, poiché è previsto che le competenze che ciascun tirocinio prevede di rinforzare o far maturare siano specifiche e collegate alle performance richieste, sarà cura del tutor scolastico, che segue l'alunno, e del tutor aziendale collaborare alla loro individuazione, come avviene per tutti gli altri studenti/tirocinanti.

11. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

L'Istituto collabora e intrattiene rapporti con i seguenti enti e associazioni

- Servizi Sanitari (servizio di Neuropsichiatria Infantile) APSS distretto di Tonadico
- Servizi Sociali (Comunità di Valle)
- APPM (Centro diurno Peter Pan e Centro di Aggregazione Territoriale)
- Centro Anffas
- Laboratorio Sociale
- Associazione "TraME e TErra"

MODULISTICA

La modulistica, la normativa e i materiali di riferimento sono disponibili sul sito della scuola nell'area "inclusione".

INTERCULTURA

1. CHI È L'ALUNNO MIGRANTE

Nelle **Linee Guida 2012** viene esplicitata la **pluralità di situazioni** che rientrano nella dicitura "studente straniero". Tale dicitura è piuttosto vaga ed ambigua e può dare adito a generalizzazioni o esclusioni considerando la casistica molto varia degli studenti presenti nelle nostre scuole e le notevoli differenze di condizioni.

Risulterebbe più preciso, sempre dalle **Linee Guida 2012**, parlare di "**studenti di madrelingua non italiana**", definizione che riesce a comprendere le diverse situazioni:

- i figli di immigrati arrivati in Italia con uno o entrambi i genitori o per ricongiungimento familiare;
- i figli di immigrati nati in Italia (le cosiddette "seconde o terze generazioni");
- i ragazzi immigrati dal proprio paese da soli (i minori non accompagnati);
- i bambini e i ragazzi giunti in Italia per adozione internazionale;
- i bambini e i ragazzi Sinti e Rom
- i figli di coppia mista che non hanno l'italiano come madrelingua.

Per tutti questi studenti l'italiano non è la lingua materna, ma una lingua seconda (**L2**) cioè una lingua di socializzazione e di scolarizzazione. Hanno di conseguenza bisogno di un supporto linguistico diverso da chi parla l'italiano come madrelingua in famiglia e con il gruppo dei pari, quotidianamente e fin dall'infanzia.

È importante anche soffermarsi sulla definizione di "**studente neo-arrivato**" ricordando che la letteratura di riferimento indica come criterio temporale i primi due anni dalla data di arrivo in Italia.

2. PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI MIGRANTI

Nel **Protocollo per l'accoglienza degli alunni migranti** sono riportate le fasi di accoglienza di un alunno che si iscrive presso il nostro Istituto

▪ 2.1 Iscrizione alla scuola

L'addetto della segreteria si occupa dell'iscrizione alla scuola: il riferimento normativo per l'iscrizione degli studenti neo-arrivati è il **Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999** in cui all'**art.45**, richiamato nella annuale **Deliberazione di Giunta provinciale** sulle iscrizioni, si specifica che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.

Per quanto riguarda la documentazione relativa al percorso scolastico pregresso, la scuola richiede **un certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine** o, in assenza di esso, **una dichiarazione dei genitori dello studente**, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato nell'ultimo anno di scolarità nel paese d'origine. Il Dirigente scolastico, per le

informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana.

Attenzione particolare va riservata agli **studenti stranieri che, avendo già intrapreso un percorso di scolarizzazione in Italia, rientrano per un periodo nel paese d'origine e successivamente tornano in Italia**. Al momento della re-iscrizione alla scuola italiana, ai fini della scelta della classe d'inserimento, va richiesto un **certificato attestante il percorso scolastico effettuato all'estero** e va considerata l'opportunità di verificare nuovamente le competenze maturate.

▪ **2.2 Prima conoscenza**

Il **Referente per le Iniziative Interculturali** con l'eventuale supporto del mediatore interculturale effettua un primo colloquio con la famiglia e con lo studente per raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica e per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola. In questa fase il referente per le iniziative interculturali incoraggia i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli e incoraggia lo studente a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze

Se necessario, contatta il mediatore interculturale per l'effettuazione di un primo bilancio delle competenze trasversali e in L1 ed effettua direttamente o tramite un facilitatore linguistico una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2, tenendo presente che le prove per un primo bilancio delle competenze trasversali devono essere intuitivamente comprensibili, supportate da tecniche non verbali e caratterizzate da chiarezza e brevità.

▪ **2.3 Assegnazione alla classe**

Tenendo presente i curricoli previsti dal sistema scolastico del Paese di provenienza, che potrebbero avere strutturazione, scansione temporale e caratteristiche diverse rispetto a quelle previste dalla scuola italiana e seguendo a normativa vigente (in particolare le disposizioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394) il Referente per le iniziative interculturali e il Dirigente Scolastico stabiliscono la classe e la sezione di inserimento, anche dopo eventuale colloquio con i coordinatori di classe o gli insegnanti referenti delle varie sezioni.

Devono inoltre essere utilizzate tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti, valutando attentamente la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di studenti, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità), evitando la concentrazione di studenti di madrelingua non italiana in un'unica sezione.

▪ **2.4 Inserimento in classe**

Il Consiglio di Classe, con il supporto del Referente per le Iniziative Interculturali, si concede il tempo necessario per prendere decisioni ponderate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato e preparare la classe prescelta, designando l'insegnante che accompagnerà il nuovo studente nella classe, modificando i programmi delle prime giornate per far spazio

ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano e individuando eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor", di "compagno di viaggio", predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli e lettere di benvenuto plurilingue, ecc. e allestendo un'aula visibilmente multiculturale.

▪ **2.5 Scelte Sul Percorso Scolastico**

Il consiglio di classe, con il supporto del Referente per le Iniziative Interculturali prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale, predispone gli eventuali interventi del mediatore interculturale e di facilitazione linguistica, rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende il **Percorso Didattico Personalizzato (PDP)** e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito.

Nel PDP sono indicati:

- le modalità per realizzare quanto previsto (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi, interventi individualizzati, laboratorio linguistico, altri laboratori, percorsi integrati fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, ecc.);
- l'utilizzo di ore di contemporaneità, aggiuntive, eccedenti, a completamento, ecc.
- eventuale intervento di facilitatore linguistico mediatore interculturale.
- eventuale riduzione, sospensione o sostituzione di discipline ritenute inaccessibili allo studente
- eventuali moduli per il mantenimento e lo sviluppo della L1

Vanno inoltre riconosciuti gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine, mettendo al centro degli interventi didattici lo studente e non il programma della classe, in un'ottica positiva, che riconosce e valorizza le competenze pregresse e le potenzialità, e non le carenze rispetto a ciò che è già stato insegnato ai compagni di classe.

▪ **2.6 Rapporti col territorio**

Il Dirigente Scolastico, il Referente per le Iniziative Interculturali e i docenti di classe, anche con il supporto della commissione intercultura contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati: le biblioteche comunali in merito.

3. PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (dalle Linee Guida del 2012)

Il Percorso Didattico Personalizzato (PDP) indica con chiarezza le tappe da fare con gli studenti migranti e garantisce un inserimento graduale e pari opportunità di istruzione. La stesura del PDP introduce uno stile di lavoro che converge su saperi e componenti essenziali. Il PDP vincola gli insegnanti a rispettare il processo di inserimento, legittimando le scelte organizzative e didattiche adottate allo scopo.

Il PDP va definito sia per gli studenti neo-arrivati sia per quelli di più remota immigrazione o nati in Italia, che presentino particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

Il Consiglio di Classe predisponde il PDP e lo aggiorna periodicamente.

La personalizzazione del percorso didattico può realizzarsi attraverso:

- la definizione e declinazione delle competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione del singolo studente con particolare attenzione all'integrazione delle competenze già sviluppate in L1;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dello studente e con la gestione efficace di classi eterogenee;
- la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline al momento inaccessibili allo studente migrante;
- la sostituzione delle discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dello studente straniero e comunque alla sua portata;
- la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era già avviato nel paese d'origine, compatibilmente con l'indirizzo di studio e la disponibilità di risorse professionali;
- l'organizzazione di moduli per il mantenimento e dello sviluppo della L1;

4. VERIFICA E VALUTAZIONE (dalle Linee Guida del 2012)

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. In termini generali si ricorda che è fondamentale privilegiare la **valutazione formativa** che tiene conto della situazione di partenza, considera il percorso effettuato, i progressi, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Tale riferimento, fondamentale per tutto il periodo dell'obbligo d'istruzione, andrà tenuto presente anche oltre il biennio del secondo ciclo, in un'ottica di promozione del soggetto in apprendimento. La personalizzazione della proposta formativa e della valutazione dei percorsi si esprime anche attraverso la predisposizione di **prove di verifica diverse, oppure uguali ma con modalità di risposta diversificate, coerenti con il livello di padronanza della lingua italiana**. Qualora vengano programmati **percorsi di mantenimento o sviluppo di L1**, essi vanno adeguatamente valutati e riconosciuti allo studente perché sono parte integrante del suo percorso formativo.

Particolare attenzione va data alla compilazione del documento di valutazione.

In termini generali va precisato che la trascrizione di giudizi e/o voti nel documento di valutazione va effettuata per tutte quelle discipline che lo studente ha affrontato, seppure in percorsi personalizzati, e per i quali il consiglio di classe può quindi esprimere una valutazione sugli esiti di apprendimento.

La valutazione dei percorsi didattici personalizzati può variare in relazione alle varie casistiche per le quali possono essere utili alcune indicazioni:

- la stesura del PDP prevede che lo studente segua in modo personalizzato alcune discipline: le discipline sono valutate in modo personalizzato, la valutazione è espressa con

il giudizio o voto e integrata con l'aggiunta di una specifica nota al margine "*relativamente al PDP*";

- la stesura del PDP prevede che lo studente non segua alcune discipline: tali discipline non vengono valutate e viene riportata la seguente nota al margine "sospesa" oppure "sostituita con..." (specificare ad es. *italiano L2*", *matematica* ecc.);
- la stesura del PDP prevede la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel paese d'origine: il giudizio o il voto è trascritto nella sezione riservata alla valutazione della lingua straniera sostituita, con l'aggiunta della seguente annotazione: *sostituita con...* (*francese, arabo...*)
- la stesura del PDP prevede che lo studente segua alcuni argomenti disciplinari non in italiano ma in L1, con un mediatore o un docente competente: la valutazione della materia è espressa dal consiglio di classe considerando anche gli elementi valutativi forniti dal mediatore o dal docente competente. Il giudizio o il voto è riportato nella sezione relativa alle varie discipline, con l'aggiunta a margine della seguente annotazione: *relativamente al PDP, affrontata in L1*;
- la stesura del PDP prevede che lo studente segua l'italiano o altre discipline nel laboratorio di L2: la valutazione di tali materie è espressa dal consiglio di classe considerando anche gli elementi valutativi forniti dal facilitatore linguistico e rappresenta la sintesi di quanto raggiunto sia in classe che nel laboratorio. Nella sezione delle relative discipline, va aggiunta a margine l'annotazione: *relativamente al PDP*;
- gli studenti che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, non avranno sul documento di valutazione alcuna annotazione particolare, fermo restando che la valutazione dei loro apprendimenti dovrà essere caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica;
- la stesura del PDP prevede che lo studente segua percorsi o moduli di mantenimento e sviluppo della L1: è importante che il consiglio di classe ne prenda atto e li valorizzi adeguatamente, esprimendone una valutazione nell'ambito del documento di valutazione (nel giudizio globale, nelle attività facoltative o altro).

Nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del quadrimestre, la valutazione delle singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del Consiglio di Classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l'avvio del percorso didattico personalizzato. Tale relazione sostituisce il giudizio globale per gli studenti del primo ciclo d'istruzione e può essere allegata al documento di valutazione per gli studenti del secondo ciclo.

Anche **a fine anno può risultare difficile avere elementi di valutazione relativamente alle singole discipline**, è il caso di studenti iscritti a secondo quadrimestre inoltrato, oppure non alfabetizzati in lingua d'origine, con scarsa scolarizzazione pregressa, o che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana. A fronte di queste difficoltà e in presenza di un PDP avviato, il Consiglio di Classe può decidere di non esprimere la valutazione sulle singole discipline e di promuovere comunque lo studente alla classe successiva. Tale promozione concede al CdC la possibilità di valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dello studente, e allo studente un tempo maggiore per far fronte alle sue specifiche difficoltà. Si tratta di una promozione con sospensione della valutazione che va comunque sempre motivata. Questo tipo di promozione trova motivazione nel principio

generale di promozione del successo formativo, da realizzare in un'ottica di fruizione piena delle opportunità anche da parte di coloro che partono in situazioni molto particolari e svantaggiate.

5. ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO E DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Allo stato attuale la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti migranti.

Tuttavia è importante che nella relazione di presentazione della classe d'esame, sia nel primo che nel secondo ciclo vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i loro percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Per gli studenti stranieri, sia di recente che di remota immigrazione, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, l'esame dovrà essere coerente, nella pianificazione e nell'effettuazione, con il PDP programmato per loro e realmente attuato. Di seguito si evidenziano alcune disposizioni relative agli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di Istruzione.

▪ 5.1 Esame conclusivo del Primo Ciclo di istruzione

- Le prove scritte d'esame per gli studenti stranieri non possono essere differenziate da quelle della classe. La strutturazione di prove d'esame ad incremento progressivo di difficoltà, che riflettano la diversificazione dei livelli di competenza all'interno del compito, può essere un utile strumento per permettere a tutti gli studenti di affrontare l'esame. La griglia di valutazione della prova potrà stabilire, ad esempio, che il superamento del primo "gradino" dia diritto ad una valutazione positiva per gli studenti con PDP.
- Anche gli studenti stranieri sono tenuti a svolgere la prova nazionale INValSI indipendentemente dal percorso di studio effettuato (si veda a questo proposito quanto già esplicitato nel paragrafo 5.4 e nella relativa nota).
- Le prove scritte e orali per lo studente straniero si configurano come prove in L2, pertanto è necessario valutare gli errori di italiano in base al percorso effettuato in L2. Lo studente può essere eventualmente sostenuto con azioni di facilitazione (lettura del testo da parte di un docente, supporto mediante tracce o domande-guida, riformulazione con linguaggio semplice ecc.). Nel corso di tutte le prove è opportuno consentire la consultazione di dizionari bilingue.
- È indispensabile condurre il colloquio d'esame pluridisciplinare tenendo conto degli obiettivi previsti nel PDP, della specificità delle esperienze maturate nel proprio percorso di vita e a scuola (laboratorio di italiano L2, progetti-ponte, azioni formative, percorsi laboratoriali ecc.), delle potenzialità formative in ottica orientativa. Il colloquio potrà essere integrato con contenuti relativi alla lingua e cultura del paese d'origine, che vanno adeguatamente considerati per la formulazione del giudizio sintetico finale.
- Nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori competenti nella L1, con la sola finalità di facilitare la comprensione.

- Nel caso in cui sia stato possibile assicurare allo studente l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel paese d'origine, oppure il mantenimento della lingua d'origine per lo studio di alcune discipline scolastiche, in sede d'esame l'accertamento delle competenze maturate potrà essere effettuato grazie alla presenza del docente di L1 o del mediatore che ha seguito lo studente in questi specifici percorsi. Si ricorda che tale presenza non va intesa in aggiunta alla commissione d'esame poiché l'esterno non è membro ufficiale della commissione, egli tuttavia è tenuto a fornire una valutazione della performance dello studente, che viene recepita dalla commissione per la formulazione del giudizio sintetico finale

▪ 5.2 Esame conclusivo del Primo Ciclo di istruzione

- In relazione all'ammissione all'esame ed al calcolo del credito scolastico, si fa presente che eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della L1 e di studio della cultura del paese d'origine, sono da considerarsi crediti formativi e come tali concorrono alla determinazione del credito scolastico.
- Le prove scritte e orali si configurano per lo studente straniero come prove in L2, pertanto è necessario valutare gli errori di italiano in base al percorso effettuato in L2. Lo studente può essere eventualmente sostenuto con azioni di facilitazione della comprensione o comunicazione. Nel corso di tutte le prove è opportuno consentire la consultazione di dizionari bilingue.
- La prima e la seconda prova scritta devono essere svolte, come previsto dal Ministero, anche dagli studenti stranieri.
- Se il corso di studi prevede l'insegnamento di due o più lingue straniere e lo studente ha seguito, in sostituzione di una di queste, l'insegnamento della L1 o della lingua straniera già studiata nel paese d'origine, in sede d'esame l'accertamento delle competenze maturate potrà essere effettuato grazie alla presenza del docente o del mediatore che ha seguito lo studente per questa disciplina. Se si tratta di un docente della scuola, egli deve far parte della commissione d'esame; se invece si tratta di docente di altra scuola o di un mediatore, questi non fa parte della commissione d'esame, ma è presente per facilitare la comprensione e per fornire elementi valutativi alla commissione.
- Se il corso di studi prevede l'insegnamento di due o più lingue straniere e lo studente ha seguito, in sostituzione di una di queste, l'insegnamento della L1 o della lingua straniera già studiata nel paese d'origine, per l'effettuazione della "terza prova" la commissione si regolerà come nel caso delle "classi articolate", in modo che lo studente possa svolgere la prova sulla lingua che ha studiato.
- Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese d'origine, espressi anche in L1, qualora in commissione sia presente un docente competente in tale lingua.

6. Prove INVALSI

Se la classe dello studente straniero partecipa a indagini per la rilevazione degli apprendimenti, anche allo studente straniero vanno somministrate le prove, poiché, indipendentemente dal percorso di studi effettuato, egli è componente della classe a tutti gli effetti. È evidente che lo studente straniero va rassicurato sul valore di queste prove nell'ambito del suo percorso scolastico e sulla loro ricaduta valutativa. È utile far osservare anche che la realtà di classi eterogenee e multilingue è sempre più diffusa e diviene dunque un elemento comune che non differenzia le classi nel confronto con altre, come poteva avvenire nel passato. Inoltre si segnala che alcune rilevazioni, come ad esempio quelle dell'INVALSI, forniscono sia dati relativi alle percentuali di presenza degli studenti stranieri nelle varie zone geografiche, sia dati disaggregati relativi ai risultati.

Nota INValSI del 21.04.2011 sullo svolgimento delle prove del SNV 2010 – 2011 per gli allievi di origine immigrata: [...] L'INValSI fornisce i risultati delle prove secondo le seguenti disaggregazioni:

- 1. risultati globali, ossia i risultati di tutti gli allievi che hanno partecipato alle prove,*
- 2. risultati degli allievi autoctoni,*
- 3. risultati degli allievi di origine immigrata di I generazione*
- 4. risultati degli allievi di origine immigrata di II generazione. Gli allievi di origine immigrata che abbiano cominciato a frequentare una scuola di lingua italiana da meno di un anno scolastico partecipano alle prove INVal SI, come tutti gli altri allievi, ma i loro esiti non concorrono alla determinazione dei risultati né globali, né degli allievi di origine immigrata, indipendentemente dalla generazione. In questo modo la scuola può comunque disporre di uno strumento conoscitivo sul livello di accesso dell'allievo a prove standardizzate, senza però che i suoi risultati modifichino quelli medi della classe e degli altri allievi di origine immigrata.*

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tutta la normativa e il materiale di riferimento sitografico e bibliografico sono disponibili sul sito della scuola nell'area "Inclusione/Intercultura" del sito di Istituto.